



Omelia in occasione del Mandato catechistico

Cattedrale, 6 ottobre 2019

[Riferimento Letture: Ab 1,2-3; 2,2-4; 2Tm 1,6-8.13-14; Lc 17,5-10]

La Parola di Dio che la Liturgia ci propone in questa domenica sembra proprio pensata per illuminare la celebrazione che stiamo vivendo. Gli apostoli pregano Gesù affinché aumenti la loro fede. È la nostra Chiesa che oggi chiede al Signore di aumentare la sua fede, di aumentarla soprattutto a voi, cari catechisti e catechiste, all'inizio di un nuovo anno. Gesù ci risponde mettendo a confronto un seme piccolissimo e un albero grande, dalle radici profonde, difficilmente sradicabile. Una fede minuscola, ma autentica e profonda, è in grado di sradicare un albero possente. Anche la fede più piccola ha la forza di ottenere risultati grandiosi.

Così il Signore rimette le cose al loro giusto posto: non sminuisce le difficoltà che incontrate né le fatiche che affrontate nel vostro servizio ecclesiale; non nega l'importanza di metodi e strategie, ma ci ricorda che il vero elemento di forza è la fede. Non sono i numeri, non sono le iniziative che cambiano le sorti delle nostre comunità, ma solo la fede. Il coraggio della perseveranza non ci viene dalle gratificazioni umane, ma solo dalla motivazione di fede che ci porta ad impegnarci, come dice la prima lettura: *il giusto vivrà per la sua fede.*

Fede è fiducia in Dio e fedeltà alla sua legge. Fede è una vita vissuta nell'orizzonte di Dio e nel cercare di mettere in pratica il Vangelo di Gesù. Fidarsi di Dio vuol dire ascoltare la sua Parola e viverla: *Non indurite il vostro cuore, ma ascoltate oggi la voce del Signore!*

Vorrei concretizzare questo invito a vivere nella fede con le quattro consegne che san Paolo fa a Timoteo, pastore di una comunità cristiana, e che ben si adattano a chi svolge il ministero di catechista e di educatore.

1ª) *Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te.*

San Paolo si riferisce all'Ordine Sacro, ma parlando a voi, cari catechisti, penso all'imposizione delle mani e all'unzione crismale della Confermazione che vi ha più strettamente uniti alla Chiesa, abilitandovi ad essere testimoni ed annunciatori del Vangelo. La radice del vostro servizio ecclesiale è nella Cresima e rimanda all'azione dello Spirito Santo in ciascuno di voi. Un dono che va custodito e ravvivato attraverso la frequentazione della Parola di Dio, attraverso la preghiera quotidiana e la Santa Messa domenicale e, per chi può, anche quotidiana. Così si coltiva la comunione con Gesù per essere davvero immagine e presenza sua nella comunità.

2ª) *Non vergognarti di dare testimonianza al Signore.*

Non c'è soluzione di continuità tra il momento in cui si fa catechismo e la vita di tutti i giorni in famiglia, al lavoro, nel tempo libero. Si è catechisti non solo per quel gruppo di ragazzi che ci è affidato in parrocchia. Si è catechisti sempre e la nostra testimonianza, semplice, a volte difficile, è la cartina di tornasole del nostro servizio. *Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza.*

3ª) *Con la forza di Dio, soffri ... per il Vangelo.*

Non basta dire e neppure testimoniare, occorre anche offrire. È l'offerta dell'amore. Quando si ama si è capaci di portare il peso di situazioni umanamente impossibili (esempio di genitori di figli disabili gravi, oppure caduti in qualche dipendenza ...). Noi sacerdoti e voi catechisti non siamo funzionari, ma ministri della Chiesa madre, di una Chiesa che genera i figli e li custodisce e

li fa crescere offrendo per loro il peso delle contraddizioni e fatiche della vita. C'è un'efficacia interiore e misteriosa del nostro ministero che è più grande di noi e si collega direttamente alla Salvezza operata da Cristo Signore con la sua Pasqua, a condizione che nella fede e nell'amore quelle fatiche e contraddizioni noi le uniamo al sacrificio di Cristo.

4ª) Prendi come modello i sani insegnamenti.

La quarta consegna ci invita alla formazione. Amici, scusate l'insistenza, ma noi non trasmettiamo una nostra idea di fede cristiana, ma la fede di sempre della Chiesa cattolica e quindi dobbiamo impegnarci di più nella formazione. Non lasciamo cadere le occasioni che in parrocchia o in diocesi ci sono offerte per formarci sulla Parola di Dio e sui contenuti della fede cristiana. Chiediamo ai nostri Parroci che ci offrano incontri di formazione o ci indichino dove possiamo trovarli. Quando leggiamo qualche testo per conto nostro, scegliamo bene, facciamoci consigliare bene (il Servizio diocesano per la catechesi esiste anche per questo) perché non tutto ciò che viene pubblicato è buono. Noi, però, abbiamo una pietra di paragone che tutti possiamo usare, il *Catechismo della Chiesa Cattolica*. Usiamolo!

Concludo con le parole di Gesù nel Vangelo di oggi: *Quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"*. Il linguaggio di Gesù è paradossale, ma dice con chiarezza che chi esercita un ministero nella comunità vi si dedica con gratuità senza attendersi o ricercare ritorni. Gesù ci invita ad una fede umile e semplice, ispiratrice di opere silenziose che non attendono ricompensa. E questo ci riconduce allo spirito con il quale papa Francesco ha indetto il mese missionario straordinario: «Celebrare questo mese ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo. La nostra appartenenza filiale a Dio non è mai un atto individuale ma sempre ecclesiale: dalla comunione con Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, nasce una vita nuova insieme a tanti altri fratelli e sorelle. E questa vita divina non è un prodotto da vendere ... ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione ... Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi arrivando alla conoscenza della verità e all'esperienza della sua misericordia grazie alla Chiesa, sacramento universale della salvezza» (Messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata missionaria mondiale 2019. *Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo*).